



Editoriale di Vito Palmeri

TRAPANI: UNA CITTÀ IN ALTO MARE

Come una barca in balia dei marosi, senza alcun contatto con la terra ferma, senza radio, senza radar, senza motore e senza remi, ma anche senza razzi di segnalazione e senza uno straccio di telefono cellulare; isolata dal resto della Sicilia e del Paese, con una moltitudine di problemi che, di giorno in giorno, si ingigantiscono come le buche per le strade o le zanzare che crescono e si moltiplicano, perché trovano ovunque come alimentarsi, senza un barlume di disinfestazione, mentre in altri ambiti territoriali, con amministratori che hanno a cuore la salute ed i problemi dei loro concittadini, gli interventi sono stati almeno tre.

Altri comuni capoluogo hanno a cuore i collegamenti stradali e ferroviari e, recentemente, assieme al presidente dell'ANCI Sicilia, hanno incontrato i dirigenti di ANAS e Rete Ferroviaria ed il ministro delle infrastrutture Lupi: Trapani era assente. Nessun amministratore ha testimoniato in quelle sedi la drammatica situazione della città da oltre due anni senza collegamento ferroviario con Palermo (Via Milo), con un aeroporto che, per la superficialità di amministratori disinteressati rischia di tornare a veder volare solo colombe e gabbiani. Non si comprende come mai al sindaco, alla giunta ed al consiglio comunale sembra non si rivolgono ai Governi di Roma e di Palermo ed all'Associazione dei Comuni Siciliani per essere aiutati

a risolvere problemi così importanti; salvo che il consiglio comunale, a differenza di altri capoluoghi siciliani, non faccia più parte dell'ANCI Sicilia o non abbia in seno agli organi associativi nessun rappresentante (che ci sembra quasi impossibile).

In ogni caso, sia per la ferrovia che per l'aeroporto, forse al comune di Trapani, consiglio compreso, sono troppo impegnati a sfogliare la margherita sulla continuità della legislatura, un argomento che, per la sua importanza, potrebbe avere distratto la quasi totalità dei politici trapanesi, con qualche rara eccezione.

Però si propone un ordine del giorno sul MOUS di Niscemi, l'istituzione delle figura del garante degli animali, come se non esistessero le leggi sia per garantire gli animali che per assicurare ai cittadini marciapiedi senza escrementi di cani, che tanti maleducati non raccolgono (come impone la legge) dal momento che non è stata mai elevata una multa!

In compenso ci sono atti di indirizzo per rivedere al ribasso Imu, Tasi e tares, la riqualificazione della Litoranea, ed altre proposte che se approvate e recepite dall'amministrazione, potrebbero dare lavoro alle migliaia di disoccupati che at-

tendono da troppo tempo un posto di lavoro per soddisfare i bisogni elementari delle loro famiglie.

Della mozione di censura e richiesta di dimissione di un assessore comunale preferiamo non parlare, in attesa di conoscerne le motivazioni.

Tante proposte, dunque, di atti d'indirizzo in Consiglio Comunale (qualcuna pure interessante) che, anche se approvati, difficilmente potranno essere presi in considerazione. E la città continua ad essere come una barca in alto mare, in attesa dell'intervento miracoloso che la salvi dai marosi e dalla tempesta.



EMERGENZA AEROPORTO!

RYANAIR TAGLIA SEI ROTTE A BIRGI. TURISMO PENALIZZATO TRISTI PROSPETTIVE PER IL FUTURO

Non ha creduto alle sue orecchie il sindaco di Erice, Giacomo Tranchida, quando ha appreso la notizia di un nuovo taglio di tratte operate dalla compagnia Ryanair in danno dell'aeroporto trapanese. Specie se gli aeroporti di Palermo e Comiso, invece, si sono visti riconfermare altre tratte.

Come dargli torto? Mentre sul nuovo scalo di Comiso vengono riconfermate sei rotte su sette, l'aeroporto di Birgi viene ancora penalizzato, perdendone altre sei. Nel dettaglio, sono confermati i voli per Ancona, Bologna, Bratislava, Bruxelles-Charleroi, Cracovia, Cuneo, Eindhoven, Francoforte-Hahn, Genova, Karlsruhe-Baden, Kaunas, Malta, Memmingen, Milano-Bergamo, Parigi-Beauvais, Parma, Pisa, Roma-Ciampino, Torino, Trieste, Treviso e Varsavia-Modlin. Risultano cancellati, invece, i collegamenti per Cagliari, Girona Barcellona, Goteborg, Maastricht, Manchester e Perugia.

Proviamo a capire chi è o chi sono i responsabili della "crisi" dello scalo aeroportuale, che non promette bene per il futuro e preoccupa non poco gli operatori turistici del comprensorio.

Il primo cittadino ericino - e non solo lui - punta il dito contro le scelte operate ai piani alti del potere isolano, «che mira alla chiusura dello scalo aeroportuale turistico trapanese e dunque dell'economia su cui hanno puntato migliaia di famiglie per favorire un pezzo di pane e di futuro per i propri figli. Se questa è la "rivoluzione", non hanno torto tanti che sempre più a voce alta continuano a dire che si stava meglio quando ci stava di peggio». Tranchida ha poi aggiunto: «Ritengo responsabile di tanto ed ulteriore strabica e faziosa visione dello sviluppo dell'economia turistica della nostra Provincia direttamente il Presidente della Regione



Crocetta quale socio di maggioranza di Airgest, nonché tutte le forze politiche di governo, per cominciare dai parlamentari regionali del trapanese, a sostegno del Presidente Crocetta, che evidentemente guarda altrove con favore per lo sviluppo socio-economico siciliano».

Chiamato in causa, il deputato regionale trapanese Girolamo Fazio risponde confermando le responsabilità regionali, ma parla di "evento annunciato", dando la colpa alle risorse economiche insufficienti messe a disposizione dal famoso accordo di co-marketing con Ryanair, definito da Tranchida "pizzzo pubblico".

«Ciò che mi preoccupa - ha dichiarato Fazio - è che a fronte di una prossima programmazione per la Summer 2015 l'accordo di co-marketing non è ancora

operativo.

Per quel che mi è dato sapere la programmazione è da terminare, e probabilmente si potrebbe intervenire fino al prossimo mese di novembre. Mi chiedo perché alcuni sindaci e consigli comunali non abbiano ancora rispettato il patto in base al quale ciascuno avrebbe dovuto già rendere disponibili le somme necessarie all'accordo di co-marketing del quale s'è fatto garante come capofila il socio di minoranza dell'Airgest, ovvero la Camera di Commercio».

Effettivamente, qualche settimana fa avevamo lanciato il campanello d'allarme, evidenziando il fatto che alcune realtà del territorio non avessero ancora "saldato il conto", bloccando in qualche modo la già citata intesa.



«Se tale accordo decollasse – ha concluso Fazio – e si cominciasse a programmare la prossima stagione, ci sarebbero ancora margini per interloquire con Ryanair e modellare lo schedario dei voli sulle esigenze del territorio».

Giusta osservazione, ma chissà se può funzionare, in un territorio in cui spesso si pensa al da farsi sempre all'ultimo momento.

C'è chi, invece, piuttosto che prendersela con la politica è convinto che la responsabilità sia soprattutto dell'Airgest.

Abbiamo chiesto il parere di un operatore turistico. «I trapanesi, sempre seduti sotto il fico, aspettano indolenti che i frutti gli cadano in bocca. Peccato però che l'albero stia seccando nell'immobilità di tutti. Prova ne è la petizione che abbiamo lanciato per chiedere la rimozione del presidente Airgest, in un territorio che, da qui ad un anno, dovrà fare i conti con il ridimensionamento dello scalo. Tutti si lamentano, ma nessuno poi vuole fare niente. E questa è Trapani, cari signori! La mia opinione, che diventa sempre più diffusa man mano che parlo con gli altri operatori, è che il management di Airgest non sia in grado di gestire al meglio questa infrastruttura. Il paragone tra il precedente presidente, Salvatore Ombra, e l'attuale non lascia adito a dubbi di sorta ed ogni lettore è in grado di fare i dovuti paragoni. A mio avviso, appare evidente che Castiglione deve iniziare a produrre dei risultati misurabili, altrimenti è meglio che venga sostituito con qualche figura che riesca a riportare il segno positivo nelle statistiche di transito dell'aeroporto di Trapani».

A tal proposito, qualche giorno fa si è costituito il "Comitato per il monitoraggio e la salvaguardia dell'aeroporto di Trapani", che mira a mettere insieme tutte le persone e gli imprenditori della provincia interessati ad uno sviluppo dell'aeroporto che porti maggiori e più diffusi benefici al territorio.



«Le recenti notizie di depotenziamento dell'aeroporto di Trapani e le impietose statistiche di traffico – ha dichiarato uno dei promotori – necessitano una presa di coscienza di tutti coloro che hanno a cuore il futuro dell'aeroporto.

Essendo, i cittadini della provincia di Trapani, tra i finanziatori dello scalo, è loro diritto e dovere vigilare affinché lo scalo dia i suoi frutti ad un territorio strangolato dalla disoccupazione e dalla crisi economica rilanciando l'unico settore in grado di riportare dignità a questa terra: il turismo.

Abbiamo dato vita al Comitato affinché i cittadini possano creare quella massa critica necessaria per poter fare pressioni sia sulla politica, sia sulla società di gestione affinché le scelte imprenditoriali di quest'ultima non guardino al mero profitto ma alla creazione di benefici tangibili e duraturi per il territorio».

«Il comitato – ha aggiunto l'intervistato – si ripropone di iniziare ad interloquire con le istituzioni per cercare di ottenere una rappresentanza all'interno del CDA di Airgest affinché le scelte future non

vengano impostate solo guardando al mero profitto per la società di gestione, ma riescano a generare scelte che abbiano una ricaduta positiva sia sui legittimi interessi di Airgest, sia sul territorio e sugli operatori turistici.

Inoltre, si ritiene necessario diversificare gli investimenti dando a Ryanair il giusto peso, ma non dimenticando l'esistenza di altri vettori e di altre destinazioni su cui poter investire».

«È importante sottolineare – conclude – che il comitato non ha assolutamente finalità politiche. Eventuali tavoli di confronto creati con esponenti politici avranno la finalità di discutere del futuro dell'aeroporto e non per fare campagna elettorale a nessuno».

Che sia colpa di Crocetta, del presidente dell'Airgest o di entrambi, forse poco importa, al momento. Quel che conta è agire e farlo il prima possibile, prima che l'aeroporto di Trapani venga depennato dalle rotte aeree della Ryanair, che forse "specula", è vero, ma che di certo ha le sue ragioni. Difficile investire in territori sterili e in progetti poco remunerativi.

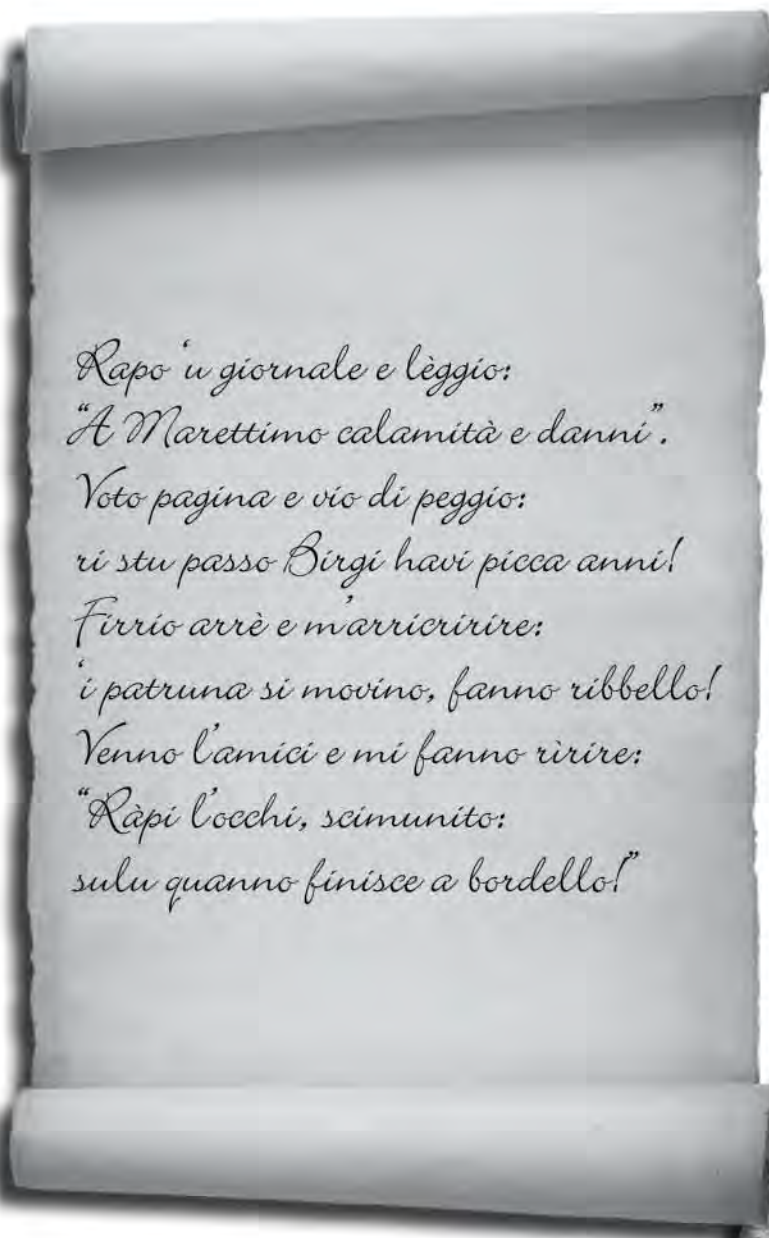


Pasquinante

Pasquino è la più nota statua "parlante" di Roma: l'origine del nome è incerta e avvolta nella leggenda. Divenne celebre a partire già dal XVI secolo, quando nella notte, ai suoi piedi o al collo, anonimi appendevano le cosiddette "pasquinate": fogli contenenti satire in versi con lo scopo di rappresentare il malumore popolare dileggiando i personaggi pubblici più importanti del tempo.

Ben presto, sebbene fosse un essere inanimato, Pasquino diventò un vero paladino, arrivando ad essere temuto dai potenti di turno che tentarono di distruggerlo ed emanarono editti che garantivano la pena di morte ai sovversivi.

L'avversione all'egoismo e all'arroganza dei rappresentanti del potere espressa dai mordaci versi finì persino per valicare i confini cittadini ed essere presa da esempio in molte città dello Stivale, dove tutt'oggi, di tanto in tanto, Pasquino torna a colpire...



*Rapo 'u giornale e leggìo:
 "A Marettimo calamità e danni".
 Voto pagina e vio di peggio:
 ri stu passo Birgi havi picca anni!
 Firrio arrè e m'arricirire:
 'i patruna si movino, fanno ribbello!
 Venno l'amici e mi fanno ririre:
 "Rapi l'occhi, scimunito:
 sulu quanno finisce a bordello!"*

ANESTIA
 MOSTELLONDO MAGISTRAT,
 LUN LA FORZA DEL POTERE,
 CERTI MURI MOLTO NOTI,
 E FALSI DI NON FAR SAREE
 L'ARTE SI O NA MUI LONTANA
 SENTA CASTA SUBPANNI -
 11.11.11.11

LA GRAN FAMIGLIA
 ARRIVATI CON LE GUERRE,
 MOLTO CONTINUI AL NAZISMO,
 E LOGICO CHE
 AL TERMINE DEL CICLO PRODUTTIVO
 LA FORZA-LAVORO
 TROVI UN
 ENERO CREMATORIO

LA STATUA SCORTICATA
 PARE CHE QUARCHIDUNO FARA CHIA
 SE PARE TA FE' DI ZITTO, PASQUINO!
 RIVOLENNO LA PACE RALGHIOSA
 DICENNO CHE GIA' C'E' TROTTO CASINO
 PE' NA CHE PARE QUINNO SE FA TESTA
 CHE S'UNA C'E' STA STATUA CHE PROFETA
 CHE S'UNA C'E' STA STATUA CHE PROFETA
 ACCESSI' MO' N'ERRO CHE VERTROINI
 CHIARA DUN' MAFELLA, MERTINGHI,
 BOSSI, CASINI, FINI, BERLUSCONI
 DICENNO CHE PASQUINO E' A TUTTI
 E CHE BUNA DA M' STAVOIA, BASTA!
 PE' S'UNA' SI' POSIZIONE NA LA CASTA
 MO' N'ERRO CHE VERTROINI, CICCIOBELLO

TAXIDELINGUENZA
 E SO' PONI, PURO GARI
 E CHE TENENNO LE PIANO
 TUTTI MONTAGNA TAVARNA
 CHE NA' PEPPO' BARRINO
 CIARNO' C'E' BRANNO' L'EGORIO
 FATE DE' CIAMBELE CONE
 SE' L'UO' PASQUINO

LA STATUA SCORTICATA
 PARE CHE QUARCHIDUNO FARA CHIA
 SE PARE TA FE' DI ZITTO, PASQUINO!
 RIVOLENNO LA PACE RALGHIOSA
 DICENNO CHE GIA' C'E' TROTTO CASINO
 PE' NA CHE PARE QUINNO SE FA TESTA
 CHE S'UNA C'E' STA STATUA CHE PROFETA
 CHE S'UNA C'E' STA STATUA CHE PROFETA
 ACCESSI' MO' N'ERRO CHE VERTROINI
 CHIARA DUN' MAFELLA, MERTINGHI,
 BOSSI, CASINI, FINI, BERLUSCONI
 DICENNO CHE PASQUINO E' A TUTTI
 E CHE BUNA DA M' STAVOIA, BASTA!
 PE' S'UNA' SI' POSIZIONE NA LA CASTA
 MO' N'ERRO CHE VERTROINI, CICCIOBELLO

FINALISSIMA

MISS STELLA DEL MARE 2014 A FAVIGNANA

QUESTA È PER VOI!

4.000 VOLTE GRAZIE



La nota vocal band trapanese "JXJ", composta da Federico Gianni, Antonino Basile e Giovanni Castore; dopo il grande successo ottenuto questa estate in giro per la Sicilia, è pronta a lanciare il nuovo album (terza composizione della band) intitolato "Adesso Prendimi" in tutti gli store digitali e in copia fisica. I "JXJ" sono proprietari degli studi di registrazione "Wanted Records" presso la rinomata Accademia Ella Fitzgerald.

Dalla prossima settimana tante nuove news direttamente dai ragazzi di NerdAttack.it

Visita il sito e guarda i loro video su YOUTUBE

**NERD
ATTACK**

NEWS VIDEO RADIO



BENVENUTI SUL PORTALE DEI NERD

AMBIENTE: SALVAGUARDARLO OGGI PER UN DOMANI MIGLIORE

La mission di ANTER che punta a salvare il nostro futuro e il pianeta



In questi ultimi anni si parla sempre più di ambiente minacciato da mille insidie: disboscamento, inquinamento, sprechi, energie fossili... Tutti conoscono questa tangibile realtà, che rimane troppe volte inascoltata a beneficio dell'abitudine e del vizio. Chissà quante volte, infatti, senza nemmeno farci caso abbiamo gettato per terra la carta di un panino o una sigaretta, lasciato la luce accesa, considerando questi gesti una piccolezza. Ma cosa possiamo fare per il nostro pianeta? A cosa dobbiamo puntare per un futuro migliore? Abbiamo posto queste ed altre domande a Leonardo Giacalone, delegato provinciale ANTER, un'associazione che si occupa della tutela ambientale.

Signor Giacalone, cos'è ANTER? Qual è la sua mission?

«Il nome "ANTER" è l'acronimo di "Associazione Nazionale Tutela Energie Rinnovabili", no-profit nata nel 2009 con l'obiettivo di far sviluppare nel nostro Paese, attraverso progetti di informazione e sensibilizzazione, le energie rinnovabili e la mobilità sostenibile, che sono le chiavi per accedere ad un futuro migliore. Il nostro motto è "agire localmente, pensa-

re globalmente"».

In ambito locale, quindi qui a Trapani, cosa sta facendo questa associazione?

«Nel territorio trapanese, ANTER porta avanti da tre anni un progetto rivolto agli istituti primari e secondari per delle lezioni di educazione ambientale. Il progetto è denominato "Il sole in classe". Fin dalla sua fondazione, la nostra associazione ha guardato alla sensibilizzazione dei più piccoli, proprio perché il futuro appartiene a loro e possono sin dalla tenera età agire responsabilmente. Ognuno, infatti, attraverso dei piccoli gesti e comportamenti può contribuire a rendere il nostro pianeta più pulito e a salvaguardare l'ambiente, partendo ad esempio dalla raccolta differenziata o dal risparmio dell'energia elettrica». **Nel dettaglio, in cosa consiste il progetto "Il sole in classe"?**

«La sensibilizzazione e l'educazione alle tematiche ambientali è rivolta ai bambini attraverso un approccio ludico-didattico. Una lezione divertente insomma, non rigida e autoritaria, bensì attraverso l'uso di cartoni animati e filmati multimediali, oltre a giochi, dimostrazioni dal vivo e simpatici confronti. In questo modo, co-

noscere e apprendere non risulta pesante ai piccoli, anzi rimangono favorevolmente impressionati di quello che vedono e che li riguarda da vicino».

Come vede ANTER il via libera dato dal premier Renzi alle trivellazioni nel Mediterraneo? E come le buone notizie riguardanti il buco nell'ozono?

«Si è trattato di un momento triste per noi; una decisione di cui prevediamo spiacevoli esiti e che farà sicuramente discutere. La nostra associazione è notoriamente contraria alle energie fossili, destinate ad esaurirsi e, soprattutto, altamente inquinanti. In questo caso, ad essere in pericolo è soprattutto la nostra Sicilia.

Per quanto riguarda il buco dell'ozono, fa piacere che abbia smesso di crescere e iniziato addirittura un processo di restringimento. Le notizie diffuse dal un rapporto co-prodotto dalla Organizzazione Meteorologica Mondiale e dalle Nazioni Unite, però, parlano chiaro: non bisogna ridurre gli sforzi e abbassare la guardia, questi risultati potrebbero svanire».

Marco Amico



POVERTÀ A TRAPANI, PIAGA DA DEBELLARE

Sono sempre più numerose le famiglie in difficoltà. Molte finiscono in strada



Anche stavolta, come spesso abbiamo scelto di fare dalle pagine del nostro giornale, lasciamo meno spazio alle parole e più all'eloquenza di dati e immagini.

Scatti tristi, crudi, di una realtà purtroppo non isolata qual è la povertà. Dalla famiglia Morello – l'ultima in ordine di tempo ad essere sfrattata dalla propria casa – con un bimbo piccolo a carico ed uno in arrivo, a quella dei Putignano, andati per protesta a dormire sotto casa del sindaco e poi finiti alla marina. Insieme a confermare lo stato di estremo disagio di molte famiglie e al tempo stesso a farci chiedere quale contributo riescano a dare i servizi sociali o gli uffici preposti. Servono a poco le precisazioni del comune in merito ad aiuti e inserimenti nei progetti di lavoro per persone disagiate: stridono con la realtà, quando coi propri occhi si vede una famiglia o una persona in mezzo ad una strada.

Quello di cui scriviamo è riferito alla sola città di Trapani, ma altrove, purtroppo, non se la passano tanto meglio. Secondo dati ISTAT, nel 2013, il 12,6% delle famiglie italiane si è trovato in condizioni di povertà relativa (per un totale di 3 milioni 230 mila persone), mentre il 7,9% in termini assoluti (2 milioni 28 mila).

Singolarmente, invece, le persone in povertà relativa sono risultate il 16,6% della popolazione (10 milioni 48 mila persone), mentre quelle in povertà assoluta il 9,9% (6 milioni 20 mila).

Nel Mezzogiorno, l'incidenza di povertà assoluta è aumentata sensibilmente: dal 9,8 al 12,6% (quella relativa, dal 21,4 al 23,5%).

Motivo principale è il lavoro, che manca. Per quanto riguarda l'intera provincia di Trapani, dal 2008 al 2012 sono undici mila in meno gli occupati (si è passati da 133mila nel 2008, a 122 mila nel 2012). Confrontando i dati sulla movimentazione anagrafica delle imprese relativi al terzo trimestre del 2013 e al terzo trimestre del 2012 si vede come vi siano 392 imprese registrate in meno (da 47.562 del 2012 a 47.170 del 2013), 449 imprese attive in meno (da 40.613 a 40.164) e come le imprese iscritte siano diminuite di 78 unità (da 594 a 518). Di contro è aumentato il numero delle imprese cessate, dal 524 del 2012 a 562 del 2013. Numeri che fanno riflettere, purtroppo destinati a peggiorare. Frattanto alla gente non resta che la strada come casa.

Marco Amico



L'EX MINISTRO PASSERA IN VISITA A MAZARA DEL VALLO

L'ex ministro dello Sviluppo Economico e delle Infrastrutture e Trasporti Corrado Passera, nei giorni scorsi ha fatto visita al Distretto Produttivo della Pesca-Cosvap di Mazara del Vallo.

Nella nuova sede di via Gian Giacomo Adria numero 59, il "tecnico" nominato dall'allora premier Mario Monti ha incontrato il presidente del distretto nonché vecchio amico Giovanni Tumbiolo. Nel corso del confronto, si è discusso di cooperazione e pesca industriale nel nuovo scenario geopolitico del Mediterraneo.

Sono stati affrontati diversi argomenti relativi ai fattori che hanno determinato, e determinano, la grave crisi del comparto: il problema della limitazione degli areali di pesca a causa delle zone esclusive di pesca istituite da Paesi transfrontalieri, i regolamenti e norme imposte da una politica europea della pesca – che spesso perde di vista le particolarità mediterranee –, gli eccessivi costi energetici sostenuti dal comparto, la carenza di una politica commerciale per la valorizzazione dei prodotti ittici siciliani.

Passera e Tumbiolo hanno concordemente individuato le possibili soluzioni per l'uscita dalla crisi del sistema pesca italiano attraverso: l'innovazione, il trasferimento tecnologico alternativo ad una semplice delocalizzazione del sistema, il risparmio energetico attraverso la creazione di pescherecci meno energivori ed ecosostenibili, infine le attività di internazionalizzazione. Il dottor Passera ha apprezzato le attività del Distretto, sviluppate attraverso l'Osservatorio della Pesca del Mediterra-



Nella foto, l'ex ministro Corrado Passera e il presidente del Distretto della Pesca Giovanni Tumbiolo

neo e orientate nelle direttrici sopraccitate attraverso i principi della blue economy, la filosofia produttiva portata tenacemente avanti in questi anni, che guarda alla responsabilità condivisa delle risorse del mare e della terra.

Inoltre, l'ex ministro ha dato la sua disponibilità a partecipare a Blue Sea Land, l'Expo dei Distretti Produttivi Italiani, del Mediterraneo, dell'Africa e Medioriente Allargato, che si svolgerà dal 9 al 12 ottobre prossimo a Palermo, Gibellina, Marsala e Mazara del Vallo. "Grazie alla

partecipazione di diverse delegazioni di Paesi non solo mediterranei – ha sottolineato Passera –, Blue Sea Land sarà un'importante occasione per affrontare i temi, discussi insieme al presidente Tumbiolo, e raccogliere le proposte al fine di trovare soluzioni condivise per la crescita del comparto agro-ittico-alimentare".

Al termine della visita, il Presidente Tumbiolo ha omaggiato l'amico di una vecchiaia carta nautica del Mediterraneo, e ricevuto in dono, con tanto di dedica, il nuovo libro dell'ex ministro "Io Siamo".



NUBIA LIBERTAS, L'ANNO BUONO

Tra difficoltà e sorprese, continua il progetto di una squadra che punta in alto

Un progetto partito cinque anni or sono, con passione e voglia di fare. Immane, all'epoca, inesperienza e un pizzico di sana ingenuità.

Un periodo iniziale che potremmo definire di "rodaggio", appesantito e condizionato in modo non indifferente da inganni, veleni, fiducia mal riposta.

Poi la crescita, l'acquisizione di una migliore competenza e di migliori collaborazioni e conoscenze.

Questa la sintesi della parabola di quella che oggi è la squadra del Nubia Libertas. Certo, con variazioni di denominazione e colori sociali; cose normalissime nelle categorie minori, dove molto spesso mancano le risorse economiche.

Tra le mille difficoltà, però, la determinazione non è mai venuta meno, aumentata d'anno in anno insieme all'esperienza e all'amicizia di tante persone.

Così, si ripartirà anche quest'anno, dal campionato di Terza Categoria – che conterà 12 squadre, tra cui le novelle Real Selinunte, Santa Ninfa e Vita –, con un nuovo campo, rinforzi e novità sia nella rosa che nello staff dirigenziale e tecnico. Più organizzazione insomma, sia dentro che fuori dal campo, con una cabina di regia dinamica e consapevole che punta in alto come mai prima d'ora.

Ne abbiamo parlato con l'artefice principale di questo progetto, il presidente Vincenzo Poma.

Presidente, qual è l'obiettivo quest'anno?

«È sempre lo stesso: divertirsi, portando principalmente avanti i valori dello sport. La prossima stagione potremo contare su



Alessio Cannavò, Giuseppe Lizzio, Giuseppe Scarcella, Maurizio Maggio e Giuseppe Cammarata
Primi colpi di calciomercato del Nubia Libertas.

innesti importanti quali quelli di Giuseppe Scarcella, Maurizio Maggio, Giuseppe Cammarata, Alessio Cannavò, Mattia Esposito e altri, tutti provenienti da campionati superiori. Abbiamo rinfoltito anche la dirigenza: infatti, potremo contare sulla fattiva collaborazione di Michele Crapanzano, Gaspare Poma, Giancarlo Barbata, i quali si aggiungeranno ai collaboratori e dirigenti "storici" e a quelli con i quali siamo ancora in trattativa. Lottimizzazione e l'organizzazione di questo nuovo anno sportivo ci premierà sicuramente».

Quest'anno giocherete al campo di Paceco. A cosa è dovuta questa scelta, sicuramente più costosa?

«Abbiamo scelto di lasciare un campo con mille problemi per un campo all'avanguardia, in erba sintetica, con pista d'atletica intorno e tribuna coperta. Il costo annuale non è irrisorio, di gran lunga superio-

re a quello del campo Aula, ma abbiamo ridotto alcune spese del 50% così da potercelo permettere senza rischi. Al campo Aula quasi non si poteva fare calcio, per via della pericolosità, dei continui guasti e di altre problematiche che sorgevano di continuo. L'anno scorso avevano persino rischiato di provocare una "rivolta" delle società, proponendo un aumento della retta annuale altissimo! Per fortuna poi è rimasta una gaffe dell'Ufficio Sport del Comune di Trapani».

Infine, non potevamo non ascoltare la voce di colui che per il secondo anno consecutivo guiderà i gialloneri, Marco Cavataio.

Mister, cosa caratterizzerà la nuova stagione? Quali le novità e gli obiettivi?

«Quest'anno avremo maggiore esperienza, anche grazie ai nuovi innesti, abituati fino alla scorsa stagione ad un calcio superiore. In particolare abbiamo puntato a migliorare il reparto difensivo. Quel che è certo, è che più che i giocatori abbiamo scelto gli uomini, cosa di non poco conto in terza categoria, anzi, può fare la differenza. Lo stesso discorso vale per i dirigenti e per lo staff: il presidente ha scelto di avere una rosa di collaboratori più ampia, così da poter distribuire meglio i ruoli e ridefinire le responsabilità. Mi è stata data carta bianca per il mercato, in modo da poter avere i giocatori con le caratteristiche che desidero e collaboratori preparati ed affidabili. Puntiamo molto sul gruppo, senza affidarci alle cosiddette prime donne. Giocheremo un calcio molto offensivo, cercando di imporre il nostro gioco indipendentemente dall'avversario che avremo di fronte. L'obiettivo, infatti, è quello di centrare i play-off!».

Marco Amico



MATTIA ESPOSITO AL NUBIA LIBERTAS

